



**UNADIS**  
UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

Al Sottosegretario di Stato alla Difesa  
On. Domenico Rossi

Il Segretario Generale

Roma, 18 dicembre 2014

Prot. 1514/C/18.12.2014

On. Sottosegretario,  
questa OS, nell'esprimere il senso di apprezzamento per volerci coinvolgere nel delicato processo di riorganizzazione della Difesa, Le inviamo le considerazioni della dirigenza in proposito.

I decreti Legislativi 7 e 8 del 2014 (emanati in attuazione della legge delega 244/2012) disciplinano la revisione, in senso riduttivo, dell'assetto strutturale e organizzativo del Ministero della Difesa e delle dotazioni organiche del personale militare e civile. In particolare l'articolo 1 del D.Lgs. 7/2014 elenca i compiti e le funzioni della Difesa rinviando ad un successivo regolamento la distribuzione di tali compiti fra l'area Tecnico - Operativa e quella Tecnico - Amministrativa. La stessa norma fissa anche i criteri con la quale la ripartizione debba essere operata.

A questi provvedimenti deve aggiungersi il DL 95/2012 che prevede una riduzione del personale dirigenziale. Su tale ultimo punto è già intervenuto il taglio di organico attraverso il DPCM 22/1/2013. Dovrà ora emanarsi il regolamento che individui in concreto i posti da eliminare e quelli da conservare.

Appare quindi logico che nel provvedimento regolamentare di riorganizzazione si individui preventivamente la distinzione delle funzioni e dei compiti e conseguentemente i posti dirigenziali.

Sul punto riteniamo, ad esempio, che le funzioni in materia di affari giuridici, economici, reclutamento, contenzioso del personale militare debbano restare all'interno dell'area tecnico amministrativa e non essere affidate all'area tecnico operativa come era stato previsto nella prima bozza dei decreti delegati. Funzioni queste che nell'attuale Direzione Generale del Personale Militare sono efficacemente assicurate da personale dirigenziale civile. Lo stesso



**UNADIS**  
UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

dicasi per gli aspetti sociali e previdenziali del personale militare e della leva che oggi sono competenza di una Direzione Generale a conduzione civile. Riteniamo, inoltre, poco praticabile dal punto di vista ordinamentale il ventilato inserimento di una Direzione Generale all'interno dello Stato Maggiore della Difesa (che non è Centro di Responsabilità Amministrativa) ma soprattutto riteniamo poco coerente che l'area operativa (e il suo vertice nella figura del Capo di SMD) debba occuparsi di problematiche quali ad esempio la difesa e sicurezza dello Stato, la partecipazione alle missioni internazionali di pace unitamente agli affari giuridici e al contenzioso del personale militare e ad altre funzioni che sono tipicamente di natura amministrativa.

Fra i criteri che la legge prevede per la ripartizione delle funzioni e dei compiti, c'è *“l'attribuzione di funzioni e compiti tecnico-amministrativi al personale civile di livello dirigenziale e non dirigenziale appartenente ai ruoli del Ministero della difesa”*. A tali criteri devono aggiungersi le raccomandazioni del Parlamento contenute nei pareri resi sui testi dei decreti delegati nonché in specifici ODG approvati in Assemblea.

In particolare ricordiamo che la Camera dei Deputati ha reso parere favorevole ai decreti delegati richiedendo che sia garantito *“il mantenimento di tutti gli atti amministrativi relativi allo stato giuridico e al trattamento economico e normativo del personale militare presso la Direzione generale del personale militare con la previsione per quanto riguarda il reclutamento dei volontari di bandire un unico concorso unificato per le esigenze delle tre Forze armate”*. Sempre la Camera dei Deputati con ODG 9/01682-A/029 del 24/10/2013 e ODG 9/01682-A/030 del 24/10/2013 entrambi accolti dal Governo, ha insistito nella necessità di una maggiore valorizzazione della componente civile della Difesa.

La scrivente OS ritiene che una maggiore valorizzazione della componente civile della Difesa non possa prescindere dall'affidamento alla dirigenza di I e II fascia di ulteriori funzioni e compiti non direttamente operativi. Fra queste non possono non rientrarvi certamente le attività di coordinamento legislativo, le attività di gestione del personale, le attività di gestione finanziaria, le attività contrattuali.



**UNADIS**  
UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

In tali ambiti che, ovviamente, dovranno rientrare nell'area tecnico – amministrativa centrale, riscontriamo che oggi la presenza della dirigenza civile non è così significativa come dovrebbe sia in termini di qualità dei compiti affidati sia in termini di responsabilità.

Infatti l'ufficio legislativo, nonostante la norma preveda che possa essere diretto anche da un dirigente civile, è affidato ad un dirigente militare ormai da oltre 10 anni; nell'Ufficio centrale di Bilancio della Difesa il direttore è un dirigente militare e la dirigenza civile è presente con due sole posizioni; nel Segretariato Generale della Difesa, l'Ufficio Generale di Responsabilità Amministrativa è diretto da un dirigente militare e non è prevista alcuna posizione per dirigenti civili; nelle direzioni contrattuali di armamento la dirigenza civile è stata fortemente limitata e ridotta (eliminazione dei capi reparto civili – non anche di quelli militari – affiancamento di un vicedirettore militare al vicedirettore civile che perde così inevitabilmente la visione unitaria della direzione).

On. Sottosegretario siamo fortemente convinti che la dirigenza civile della Difesa abbia le qualità e le professionalità idonee per assumere e svolgere incarichi che sino ad oggi sono stati affidati esclusivamente a dirigenti militari. Crediamo che questo processo di riorganizzazione possa essere l'occasione più importante per tradurre in atti concreti il principio della valorizzazione della componente civile della Difesa.

Riteniamo, quindi, che debbano seguirsi le indicazioni del Parlamento in materia, prevedendo un maggiore impiego della dirigenza civile di I e II fascia in quei settori dove oggi è stata fortemente ridotta o dove storicamente non è mai stata impiegata. Per far ciò riteniamo necessario avviare una seria riflessione sulla sostituzione, nei settori sopra indicati, della dirigenza generale militare con la dirigenza generale civile ponendo in essere atti che, ferma restando l'invarianza della spesa, aumentino le posizioni dirigenziali generali civili con conseguente riduzione di quelle militari in chiave compensativa. Siamo convinti che non ci sia nessuna preclusione normativa, gestionale o di altra natura a che, ad esempio il capo dell'Ufficio Legislativo, il Direttore Generale di Persomil e il Direttore Centrale del Bilancio della Difesa siano dirigenti di I fascia civili!

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato  
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma  
Tel./FAX (0039) 06 42012931

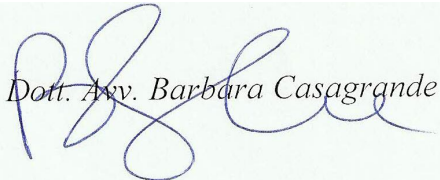
sito web: [www.unadis.it](http://www.unadis.it) – e-mail: [unadis2012@gmail.com](mailto:unadis2012@gmail.com), [info@unadis.it](mailto:info@unadis.it)



**UNADIS**  
UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

Come conseguenza di quanto Le abbiamo appena rappresentato confermiamo la necessità che i tagli in concreto dei posti dirigenziali siano concentrati su quelle posizioni esterne all'area tecnico - amministrativa. Infatti spesso capita, specie nell'area operativa e in periferia che posizioni dirigenziali civili siano poste alle dipendenze di un Colonnello o di un Generale di Brigata invece che alle dipendenze di un Direttore Generale o gradi equivalenti (Generale di Divisioni o gradi superiori) come prevede il D.Lgs. 165/2001 con conseguente svilimento della funzione dirigenziale. Al contrario devono essere incrementate le posizioni dirigenziali nell'area centrale specie nelle Direzioni Generali e nelle Direzioni di Armamento che sono state profondamente penalizzate dai tagli recenti.

On. Sottosegretario, confidando nella prosecuzione di un proficuo confronto,  
Le inviamo i più cordiali saluti e i migliori auguri per le prossime festività.



*Dott. Avv. Barbara Casagrande*